SEGREGAZIONE. Cacciato per «salvare la struttura»

Espulso dall'asilo «Vostro figlio è sano ma voi avete l'Aids»

Gli altri bambini se ne sono andati e allora lo hanno espulso porte chiuse dell asilo per Francesco, figlio sano di genitori malati di Aids Il padre è Claudio Belcuore, il giovane che si è fatto contagiare dal virus per amore della moglie, anche lei in Aids conclamato «Io sono malato dice Claudio – ma mio figlio deve avere una vita normale» E da ieri ha iniziato uno sciopero della fame davanti al palazzo di giustizia

LORENA DOLCI

■ MESSINA «Suo figlio non lo possiamo più tenere se no dobbiamo chiudere l asilo» È secco come un ultimatum quello che la direttrice didattica della scuola Boer da cui dipende l asilo di San Lucandro di Via Brasile impartisce al telefono alle sette e mezza del mattino di lei «Francesco non deve più venire» all altro capo del filo Claudio Belcuore 31 anni in Aids conclamato una malattia che si è «volontariamente» lasciato contagiare da Maria Carola che ha sposato un anno fa Da questa unione così poco consueta è nato un bambino perfettamente sano Francesco che ha compiuto tre anni «L anno scorso lo portavamo al nido – racconta Claudio – e non ci sono mai stati problemi I guai sono cominciati quest anno quando abbiamo iscritto Francesco all asilo regionale Dopo qualche giorno il Vicario mi ha chiesto un certificato Non ero obbligato ma per evitare storie ho fatto fare le analisi a mio figlio e ho portato il certificato Il risultato era chiaro Francesco era negativo lo è sempre stato Ma a distanza di 24 ore mi hanno detto che avrei dovuto ritirarlo ogni mese»

Braccio di ferro

Così è iniziato questo braccio di ferro che continua da tre mesi «Mi arrabbio perché la gente è ignorante Io sono malato ma mio figlio e sanissimo non gli faccio fare un buco tutti i mesi Cosa succederà poi alle elementari alle medie?»

Ma nel frattempo la voce è circolata e gli altri bambini hanno cominciato a disertare l asilo «Da 90 – sostiene la direttrice Maria Luisa Mazza – sono passati a 11 Se continuiamo così siamo costretti a chiudere» D altra parte non sono obbligati a frequentare l asilo non è scuola dell obbligo» Spiega di farlo volentieri la direttrice che però ci fa una sui giornali all inizio dell anno scolastico per «non aver ammesso in classe due bambini non vaccinati perché la famiglia si cura con la medicina naturale Qualche inesatta parole Ma non possiamo fare nulla La decisione è stata presa durante due riunioni con gli altri genitori all insaputa però di quelli di Francesco

Claudio Belfiore che alle proteste non è nuovo ha preso un cartello e ci ha scritto col pennarello queste parole «Sciopero della fame Mi chiedo Legge dove sei' Io ho l Aids mio figlio no Perché non può vivere da normale asilo scuola giochi e deve essere emarginato' Legge 135 90 dove sei' Mio figlio è normale tu no» Invoca la legge Claudio Belcuore chiede giustizia per questo la sua protesta la fa ai piedi del tribunale tra avvocati distratti e scorte di magistrati che partono a sirene spiegate Qualcuno lo guarda attirato da quel cartello appeso al collo che lui e la moglie Maria si passano Così da un giorno e una notte «La legge tutela i figli dei sieropositivi che lo sono a loro volta e li ammette in classe Se c è una legge che tutela i malati non esiste una legge che protegge mio figlio che è sano?» Belcuore ha già presentato due denunce alla metà di ottobre ma non è successo niente Stamattina ha chiesto inutilmente di parlare con il procuratore Capo Antonino Zumbo Ma non è la prima volta che Claudio e Maria si scontrano con i pregiudizi della gente Tre anni fa quando Maria era al sesto mese di gravidanza si era sentita male e si era presentata al pronto soccorso dell ospedale Margherita dove era stata ricoverata nel reparto di ostetricia perché sembrava che avesse le contrazioni Appena le altre donne ricoverate seppero chissà come che era sieropositiva iniscenarono una protesta

Dimissioni «volontarie»

Il medico di turno per calmare le acque pensò bene approfittando del fatto che la ragazza non sa leggere di farle firmare un foglio di dimissioni volontarie consigliandole la prossima volta di rivolgersi direttamente a un altro ospedale Poi ha fatto una conferenza stampa dicendo ai quattro venti il nome di mia moglie Claudio non ha mangiato tutto il giorno e continuerà lo sciopero fino a quando qualcuno non gli assicurerà che suo figlio potrà tornare all asilo Ha passato la notte dentro la sua Fiat Uno bianca posteggiata nel piazzale davanti al Tribunale sotto gli occhi vigili dei militari nelle garitte che ricordano che ci sono tante guerre in Sicilia In tasca Claudio ha una lametta Ma non la userà «Tiene troppo alla vita»

Caso non isolato

«L episodio – ha detto il presidente della Lila Vittorio Agnoletto – è assolutamente ingiustificato sul piano scientifico in netto contrasto con le attuali leggi ma purtroppo non è un caso isolato» Agnoletto racconta che sono oltre ottocento le pratiche aperte presso il servizio legale della Lila di casi di discriminazione a danno di persone sieropositive raccolte negli ultimi tre anni Il presidente dell associazione ha annunciato di aver dato mandato ai propri legali di denunciare alla procura della Repubblica il responsabile dell asilo in questione se il bimbo non verrà immediatamente riaccolto

Militaropoli Sentito Malerba il re delle calze

I magistrati milanesi che conducono l'inchiesta sulle tangenti per le forniture militari hanno interrogato ieri pomeriggio Carlo Malerba, amministratore delegato del famoso calzificio varesino. Malerba sarebbe stato chiamato in causa da uno degli ufficiali arrestati due giorni fa su richiesta della procura, e ieri è stato sentito in veste di indagato per alcuni episodi di corruzione. In particolare, secondo quanto ha spiegato al termine dell'interogatorio il suo avvocato Ennio Amodio, l'industriale avrebbe risposto ad alcune domande in merito a una tangente di dieci milioni pagata agli ufficiali del centro collaudo di Milano in cambio dell'assegnazione di una commessa da un miliardo per la fornitura di calze. Secondo il difensore di Malerba si sarebbe trattato di concussione, perché l'azienda venne di fatto costretta a pagare dalle continue contestazioni dei responsabili degli appalti. E a nulla sarebbe valso neanche un ricorso dell'azienda davanti alla commissione d'appello dell'esercito. Ma secondo la versione fornita da alcuni ufficiali, il calzificio varesino sarebbe stato protagonista anche di altri episodi Intanto a San Vittore proseguono gli interrogatori degli ultimi arrestati

Una coppia cerca di recuperare le proprie cose dalla casa allagata nel novembre 1994 Luca Bruno/Ap

Alluvione, istituzioni a processo

Aperta l'udienza per il disastro di un anno fa

■ MILANO Un anno dopo l alluvione che il 6 novembre 1994 provocò la morte di dodici persone e danni per centinaia di miliardi nel l Alessandrino si è aperto a Milano il processo contro alcuni rappresentanti istituzionali dell epoca accusati a vario titolo di concorso in omicidio colposo plurimo e disastro colposo Fra gli imputati figurano l ex prefetto di Alessandria Umberto Lucchese il suo capo di gabinetto Paolo Ponta la sindaco Franca Calvo e altri amministratori locali

Il processo era iniziato davanti al Tribunale di Alessandria ma il 28 giugno scorso fu trasferito a Milano perché la presenza tra le 150 parti civili del magistrato alessandrino Giuseppe Vignera che viveva in una delle zone più colpite dalle inondazioni creò i presupposti per la dichiarazione di incompetenza della procura della città piemontese Da ieri dunque è il Pm milanese Alfredo Robledo a sostenere l accusa davanti alla settima sezione penale

Secondo l accusa Lucchese Ponta la signora Calvo e l assessore alla Protezione civile di Alessandria Dario Pavanello per «negligenza imprudenza e imperizia» avrebbero di fatto contribuito «ad aggravare le conseguenze di un inondazione e di un disastro» nei quartieri Osti San Michele Astin e nel centro della città in seguito all esondazione del fiume Tanaro Le acque provocarono l allagamento delle campagne circostanti e di moltissime abitazioni dieci delle quali crollarono 281 furono gravemente danneggiate e altre centinaia rese inagibili Lo stesso accadde a numerosi stabilimenti industriali e piccole aziende della zona Soprattutto l alluvione causò la morte di dodici persone e molti feriti Oltre alla dispersione di migliaia di automobili di sette aeroplani e la morte di diecimila capi di bestiame e di altri animali dell allevamento Fatti eventi che secondo l accusa furono causati perché le autorità sottovalutarono il pericolo di esondazione del Tanaro che già si era prospettato nei giorni precedenti

In sostanza sempre secondo quanto scrive il pubblico ministero Robledo nella sua richiesta di rinvio a giudizio i quattro imputati principali non avrebbero raccolto notizie sull evoluzione della situazione meteorologica disposto mezzi necessari per affrontare l emergenza e informato «tempestivamente con mezzi adeguati la popolazione pur essendo loro comunicata la notizia di un imminente pericolo per la pubblica comunità» Ora il processo è stato aggiornato al 10 gennaio prossimo per permettere la citazione della presidenza del Consiglio e del ministero dell Interno dell epoca come corresponsabili civili del disastro La richiesta era già stata accolta dal tribunale di Alessandria ma non fu mai comunicata a Milano E per questo il processo slitta di altri due mesi

Falsi invalidi

C'era anche l'affittacamere compiacente

■ ROMA Offriva il suo appartamento nella capitale per consentire ad alcuni falsi invalidi che abitavano in provincia o in regioni diverse dal Lazio di usufruire di Unità sanitarie locali compiacenti e di intermediari romani esperti nel trovare l assunzione alle poste

L uomo un impiegato delle poste «pizzicato» dagli inquirenti che indagano sulla vicenda delle assunzioni alle poste dei presunti falsi invalidi si è difeso in ogni modo «Sono un benefattore – ha detto agli investigatori nel corso dell interrogatorio – e nella mia vita mi sono sempre occupato di volontariato»

La procura della Repubblica di Roma secondo quanto si è appreso avrebbe intanto già accertato cinque casi di falsi invalidi che avrebbero usato il domicilio dell impiegato come residenza

L episodio ha fatto ipotizzare agli inquirenti che dietro tutte quelle migliaia di assunzioni di invalidi che l accusa reputa irregolari vi fosse una vera e propria centrale interna al ministero delle Poste e collegata con persone bene introdotte e intermediari esterni

Questa tuttavia non è che una delle circostanze performeno singolari emerse dall inchiesta romana del sostituto procuratore della Repubblica Castellucci

Gli investigatori hanno per esempio scoperto che la segretaria di Mario Puddu l ex direttore dell ispettorato sanitario delle poste per il quale martedì è stato chiesto il rinvio a giudizio riuscì a essere assunta come invalida per due volte nel giro di un mese

La donna di cui non si conosce il nome fu assunta in un primo momento come invalida e collocata al quarto livello Essendo in possesso di un diploma di scuola superiore la signora dopo 15 giorni di lavoro si licenziò e nel giro di qualche giorno fu riassunta sempre nella quota prevista per gli invalidi come segretaria di Puddu e quindi a un livello più alto

La donna si è appreso è la moglie di uno dei ventidue medici dell ispettorato sanitario delle poste per i quali il pubblico ministero ha chiesto martedì il rinvio a giudizio

Nel corso delle indagini gli investigatori hanno trovato tra l altro dei fascicoli riguardanti alcuni assunti come invalidi in cui i «dispongo» e i decreti di assunzione erano privi delle firme necessarie

In sostanza quindi molti degli assunti in forza alle poste secondo l accusa lavoravano e ricevevano uno stipendio anche se le loro assunzioni non erano mai state autorizzate Gli inquirenti negli ultimi giorni hanno avviato accertamenti bancari nei confronti di persone che lavorano al ministero delle Poste

Tra le donazioni del barone Quintieri anche un prezioso Rembrandt e oggetti d'oro

Regione Campania, il tesoro in un caveau

Anche un dipinto della scuola di Rembrandt nel «tesoro» della regione Campania depositato nel caveau della Banca Commerciale a Roma Il quadro, assieme ad altri oggetti d arte fa parte della donazione che il barone Quintieri fece all Istituto per ciechi Colosimo ora diventato un ente regionale Secondo le volontà del barone il «tesoro» doveva essere venduto all asta e il ricavato devoluto all Istituto Contenzioso con il ministero del Tesoro

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

■ NAPOLI Un dipinto della scuola di Rembrandt decine di quadri di notevole valore argenti stato pesanti oro e lire Questo il contenuto delle casse depositate nel caveau della Banca Commerciale di Roma e che lì sono rimaste per un ventennio di anni senza che nessuno si preoccupasse di risolvere il contenzioso con il Tesoro che ha tenuto bloccati i preziosi per tanti anni A rivelare la donazione del barone Paolo Giovanni Quintieri è stato ieri mattina il vicepresidente della giunta regionale Franco Carlatto eletto nella circoscrizione di Caserta nelle liste di Forza Italia con passato nella Dc che ha lasciato la lega al parlamento Europeo Assessore regionale a recarsi nel caveau con alcuni esperti per visionare la donazione ed al termine ha rilasciato alcune dichiarazioni nelle quali fa intendere che vuole risolvere il decennale contributo con il Tesoro sulla proprietà di quegli oggetti in modo da poter disporre subito di questo grande patrimonio

La vicenda è vecchia di molti anni quasi una trentina Il barone Quintieri prima di morire lasciò tutti i suoi averi all Istituto per ciechi Colosimo La volontà testamentaria stabiliva che gli oggetti sarebbero dovuti andare all asta ed il ricavato sarebbe stato devoluto all istituto per le proprie attività Solo che fra un cavillo burocratico e l altro l Istituto è diventato un ente regionale e così è nata la controversia sulla proprietà di questo tesoro tra la regione Campania e il ministero del Tesoro È stato questo il motivo per cui per venti anni le casse sono state conservate nei caveau della banca romana Il solo Rembrandt dovrebbe valere un paio di centinaia di milioni secondo il parere del soprintendente Strinati che ha accompagnato l assessore per una valutazione del dipinto e anche gli altri quadri sono di notevole valore sia artistico che finanziario

L assessore ha anche fatto sapere che la regione Campania ha un patrimonio quasi sconosciuto ville palazzi tenute agricole una delle quali è dislocata nelle campagne fra Ischia e Voltiturno L esponente di Forza Italia sostiene che questo patrimonio come la scelta del barone Quintieri sia improduttivo In realtà la scoperta dell assessore di Forza Italia è una riscoperta Un altro collaboratore l assessore Enzo Cappello anche lui sostiene che era delegato anche esso al patrimonio dal fine degli anni 80 dispose un inventario dei beni della regione e individuò sulla base di questi dei beni immobili sia la donazione del barone sia gli altri posseduti Lo scioglimento poi del fine elettorale del PCI le seconde politiche successive bloccarono altre iniziative sul patrimonio regionale Un altro responsabile all inventariazione dei beni della regione venne quando c era un amico mezzo la scomunicato alla regione L assessore al patrimonio continuò l indagine come scrive sul bollettino regionale lavoro che non era voluto completato ha lo scritto sulla sua scrivania e che ha lasciato in eredità al suo successore

La maggior parte dei beni della regione Campania è costituito dal patrimonio degli enti che erano sciolti e sciolti dagli stessi sono passati sotto la regione Sottratti per lo più da beni di enti assistenziali dei quali è scomparso stato pubblico e l utilizzo e lo sfruttamento produttivo ha questo è anche il Rembrandt e i quadri della donazione del barone Quintieri un tesoro scoperto ieri mezzo sette anni fa ora riscoperto domenica nello stesso posto nella stessa banca nello stesso caveau Per molti di questi beni esiste un contenzioso con il ministero del Tesoro che per un motivo o per l altro rivendica la proprietà degli stessi Qual che diritto lo accampa anche il Ministero dei beni culturali il quale col fine il diritto di prelazione in caso di vendita degli stessi potrebbe acquisire il dominio dello Stato le opere di un paio significative

Dal Salvagente una guida per l'Ue

Oggi in edicola con la rivista il primo di sei volumetti per diventare cittadini europei

■ ROMA È il Salvagente ad inaugurare il semestre di presidenza italiana dell Unione europea con la pubblicazione di sei volumetti che aiutano gli italiani a diventare cittadini europei Nello stile della rivista tinta nell SV e con inserto dell Unità che entrerà in edicola domani 9 novembre di lunedì 13 novembre e di martedì 14 novembre verranno dati informazioni e consigli utili per i consumatori numeri di telefono e indirizzi a cui rivolgersi Passaporto per l Europa questo il titolo dell iniziativa editoriale in vendita da oggi con la rivista senza sovrapprezzo diecimila lire

Affronta tutti gli aspetti che coinvolgono il cittadino nella formazione dell Europa unita Vogliamo un Europa unita dei cittadini spiega Alberto Frigerio giornalista e presidente della cooperativa che edita il Salvagente e non un ente di banchieri e finanzieri La serie sul lavoro abbiamo raccolto tutte le informazioni relative a come studiare lavorare viaggiare attraverso l Europa dei 15 paesi che compongono l unione inoltre abbiamo raccolto diritti e norme a difesa dei consumatori direttamente dalla Ue La collana dei sei libretti sarà in edicola con il Salvagente di oggi lunedì 13 ottobre A questa fa il primo volume dal titolo «Consumate» I diritti le regole e stata chiamata l unica Bonino il presidente della conferenza europea dei sindacati Emilio Gabaglio illustrerà il secondo volume dedicato al lavoro come cercare lavoro all interno della Ue Corrado Augias introdurrà il volumetto su come studiare in Europa Alex Langer Renzo Imbeni e Gerardo Mombelli presentano gli altri tre volumi dedicati al cittadino all Europa dedicati all ambiente a come viaggiare e alle istituzioni dell Unione